

## Cartiera Verde della Liguria, una cartiera che ama l'ambiente



**L**a Cartiera, fin dalla sua progettazione nei primi anni '90, ha sempre avuto come obiettivo assoluto la salvaguardia dell'ambiente. Il rispetto dell'ambiente parte proprio dalla materia prima che è costituita esclusivamente da maceri post-consumo, un metodo di approvvigionamento che consente di non dover abbattere un solo albero. La gran-

de attenzione per l'ambiente si ritrova anche nell'intero ciclo produttivo tarato su un grande risparmio di energia, in quanto sia quella termica che quella elettrica sono auto prodotte dall'azienda, grazie a un impianto di cogenerazione che comprende una turbina a gas e una caldaia che ne recupera il calore dei gas di scarico, inoltre le acque vengo-

**Il "Gruppo Cartiera Verde" nello stabilimento di Varazze (Sv) è stato il primo in Italia che applicando il processo di disinchiostrazione nella produzione di carta da stampa e scrittura, abbia fatto uso esclusivo di maceri da recupero post-consumo, ottenendo prestigiosi riconoscimenti di rispetto per l'ambiente.**

no filtrate attraverso un impianto di depurazione aerobico e anaerobico e integralmente recuperate per essere riutilizzate nel processo produttivo. Grazie a questo tipo di impianto, il consumo di acqua per ogni chilo di carta prodotta è limitato a 6-7 litri, contro gli oltre 50 necessari per impianti tradizionali. Primi in Europa ad ottenere il marchio di qualità Ecologica Ecolabel nel settore merceologico di appartenenza, vantano altri qualificanti riconoscimenti quali il marchio di qualità ecologica tedesco (Blauer Engel), il sistema di gestione cer-

tificato ISO 9001 Vision 2000 e quello di gestione ambientale certificato ISO 14001. Riconoscimenti e certificazioni che hanno reso i nostri prodotti Ecocopia ed Ecocopia plus tra i più affermati presso i più noti gruppi di distribuzione ed utilizzazione (Xerox, Hp, Coop, Esselunga etc.). E' già in corso un programma di investimenti per l'aumento della capacità produttiva e quindi del fatturato che attualmente è di 20 milioni di euro di cui circa il 10% destinato all'esportazione. ■